



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BAEE04900P**

**1 C.D."OBERDAN" - ANDRIA**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il primo Circolo Didattico 'Oberdan' di Andria è costituito da due plessi di Scuola primaria, caratterizzati da realtà complesse e diversificate, e tre di Scuola dell'infanzia. Il plesso di Scuola Primaria "Oberdan" e i plessi di Scuola dell'Infanzia "Lotti" e "Saccotelli", situati al centro della città, abbracciano un bacino d'utenza molto ampio con un'utenza prevalentemente medio - alta, rinveniente da un contesto socio- culturale stimolante e dinamico (anche per la presenza di numerose attività commerciali, artigianali e del terziario). Inoltre il plesso principale 'Oberdan' è spesso sede di eventi culturali di rilievo, proprio per la sua posizione centrale. Il plesso di Scuola Primaria e dell'Infanzia 'don Tonino Bello', di contro, è ubicato in una fascia di territorio a cavallo fra il centro storico e la periferia, con ampie zone di insediamento urbano, risalenti ad alcuni decenni fa, e forme di abusivismo edilizio. Sono presenti aree di svantaggio socio-ambientale e dispersione scolastica. Quest'ultima si manifesta essenzialmente con frequenza saltuaria, scarsa collaborazione dell'ambiente di provenienza e esiti finali caratterizzati da bassi livelli di apprendimento. Si rileva negli ultimi anni, inoltre, un incremento di alunni stranieri in tutti i plessi del Circolo. Il contesto descritto permette l'attivazione di progetti ministeriali relativi alle Aree a Rischio e a Forte Processo Migratorio.</p>	<p>La carenza di risorse economiche disponibili non consente l'attivazione di progetti di ampio respiro, tali da superare in maniera ottimale le situazioni di svantaggio.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-culturale del 1° Circolo didattico "Oberdan" di Andria è caratterizzato da due realtà complesse e diversificate. Il territorio in cui è collocato il plesso centrale è stimolante e dinamico (anche per la presenza di numerose attività commerciali, artigianali e del terziario), anche se non mancano situazioni di precarietà economica e culturale. Inoltre il plesso principale 'Oberdan' è spesso sede di eventi culturali di rilievo, proprio per la sua posizione centrale e la presenza di strutture adeguate a dette specifiche attività (Sala Dante, ampi corridoi, ecc.). Il territorio del plesso 'don Tonino Bello', di contro, è ubicato a cavallo fra il centro storico e la periferia della città. La zona è</p>	<p>La contrazione della spesa per l'istruzione non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p>

<p>considerata “area a rischio” per la presenza di svantaggio socio- ambientale e situazioni in cui si rilevano comportamenti devianti e a volte illegali. Sul territorio insiste un Centro di aggregazione “Insieme per Camaggio”, facente capo alla Parrocchia, che collabora con l’Istituzione scolastica per il recupero dello svantaggio. Le due differenti realtà territoriali del Circolo, fornite entrambe di strutture adeguate a specifiche attività, permettono, dunque, continui e positivi interscambi con Enti Locali, Associazioni culturali e mondo del volontariato.</p>	
---	--

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Buona la qualità delle strutture dell’Istituzione scolastica; agevole la raggiungibilità delle sedi con mezzi pubblici. Il plesso centrale “Oberdan”, ubicato nel centro cittadino, non dispone di molti parcheggi riservati interni, ma solo di ampi cortili che fungono da zone sicure in caso di emergenza. Sono presenti laboratori adeguatamente attrezzati d’informatica, musica, lingua e scienze, nonché buona strumentazione digitale fra cui diverse LIM. Ciò è stato realizzato grazie ai finanziamenti PON FESR. La presenza e l’utilizzo di questi strumenti migliora ed innova la didattica, incrementando la possibilità di attuazione di progetti extracurricolari che ampliano l’offerta formativa.</p>	<p>Il modesto impegno finanziario da parte degli Enti Pubblici e la mancata o minima partecipazione economica da parte di famiglie e/o sponsor rendono difficile la pianificazione di servizi e la programmazione di attività aggiuntive che potrebbero essere notevolmente incentivati in presenza di risorse economiche; tuttavia, dall’anno scolastico corrente, sono state attivate strategie di coinvolgimento delle famiglie che hanno portato ad una migliore risposta da parte delle stesse e al versamento di contributi volontari finalizzati a specifiche attività progettuali.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L’Istituzione scolastica può contare su un Dirigente che opera da diversi anni nella stessa sede, su un corpo docente e su personale in larga misura stabile e con esperienza consolidata. La maggior parte del personale è a tempo indeterminato. Sono presenti professionalità con titoli specifici linguistici e informatici (oltre ad una buona percentuale di laureati in discipline umanistiche). Ciò consente di attivare un’offerta formativa innovativa che risponde sempre più efficacemente ai bisogni particolari dell’utenza. Si evidenzia, inoltre, uno scambio di competenze ed esperienze fra personale che influisce sul clima positivo e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nell’ambito dell’Istituzione scolastica.</p>	<p>L’età anagrafica piuttosto alta dei docenti in alcuni casi frena l’avvio di percorsi personali (su base volontaria) di autoformazione in generale e in lingua inglese finalizzati all’acquisizione di certificazioni per l’Insegnamento della lingua straniera in particolare.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. Non vi sono alunni non ammessi alla classe successiva né abbandoni scolastici. Analizzando la distribuzione degli alunni per fascia di voto conseguito nelle valutazioni finali, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte. La Scuola ha anche impostato la didattica per competenze e l'utilizzo dei compiti di realtà, sperimentato la certificazione per competenze in uscita dalla Scuola Primaria (dall'anno scolastico 2017/2018 Obbligatoria). La sperimentazione della certificazione per competenze è stata introdotta in US ita dalla scuola dell'infanzia dall'anno scolastico 2018/2019.</p>	<p>Analizzando la distribuzione degli alunni per fascia di voto conseguito nelle valutazioni finali, si evidenzia la presenza di un certo numero di alunni il cui voto raggiunge appena la sufficienza. Ciò soprattutto nel plesso "Don Tonino Bello" sito in "area a rischio" per la presenza di svantaggio socio-ambientale e situazioni in cui si rilevano comportamenti devianti.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole e accetta iscrizioni di bambini non appartenenti al proprio bacino di utenza, con particolare attenzione ai diversamente abili e a qualunque altra forma di svantaggio. La competenza e professionalità del corpo docente e di tutto il personale scolastico consente l'inclusione di tutti gli alunni, nonché l'attivazione di attività e progetti adeguati a garantire il conseguimento del successo formativo. La Scuola è stata valutata dal NEV, che ha espresso il seguente giudizio: "La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. Sulla base di prove oggettive interne realizzate e somministrate dalla scuola emerge una varianza nei risultati di apprendimento tra le classi del plesso "Oberdan" e quelle del plesso "Don Tonino Bello". La scuola, pur garantendo il successo formativo di tutti gli studenti, sta mettendo in campo numerosi sforzi per colmare tale varianza dei risultati dovuta principalmente ad una situazione di svantaggio socio-economico."</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Posizionamento della scuola per le classi seconde e quinte, sia in Italiano che in matematica su livelli superiori, o al massimo pari, alla media regionale, del sud e nazionale. Da evidenziare il miglioramento degli esiti rispetto agli anni scolastici precedenti, grazie alle azioni di miglioramento poste in essere e all'adozione di didattiche innovative.</p>	<p>Qualche difficoltà si riscontra nelle prove di Italiano e matematica per la presenza di alunni riconosciuti BES successivamente alla data delle prove INVALSI e partecipanti alle prove a tutti gli effetti, senza l'adozione di misure compensative e dispensative. Si riscontra differenza di esiti fra i due plessi, sia in Italiano che in Matematica: il Plesso in area a rischio presenta esiti meno soddisfacenti, legati allo svantaggio socio-ambientale di partenza.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il giudizio è riferito alle prove standardizzate nazionali somministrate nell'a.s. 2017/18. Si registra un notevole miglioramento (riscontrato anche dal NEV) che fa sì che il punteggio in italiano e in matematica sia uguale o superiore ai benchmark di riferimento. Anche la percentuale di allievi collocata nei livelli 1 e 2 sia in italiano che in matematica è pressoché allineata ai benchmark. Resta superiore ai benchmark la varianza tra le classi sia in italiano che in matematica.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola valuta le competenze disciplinari, sociali e civiche degli alunni alla fine di ogni classe. Al termine della scuola primaria rilascia anche un documento di certificazione tenuto conto del percorso scolastico quinquennale. La scuola valuta le competenze di cittadinanza, quali rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità, collaborazione e spirito di gruppo, soprattutto attraverso l'osservazione sistematica del comportamento e l'analisi degli esiti di questionari somministrati. Sono stati individuati anche indicatori di valutazione</p>	<p>Per quanto attiene alle competenze chiave di cittadinanza, il livello raggiunto dagli alunni è inferiore alla media della scuola laddove sono presenti situazioni economiche e culturali di disagio, come nel plesso staccato sito in area a rischio.</p>

comuni di scuola relativi al comportamento per la redazione del documento di valutazione quadrimestrale e finale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti può definirsi più che soddisfacente. Qualche differenza di livello raggiunto è presente nell'analisi dei dati provenienti da plessi diversi.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
<u>- 1 2 3 4 5 6 7 +</u>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunte dagli allievi è elevato. La scuola è molto impegnata a far sì che gli alunni sviluppino le competenze sociali e civiche attraverso attività curriculari ed extracurricolari. Gli allievi raggiungono un'adeguata autonomia e autoregolazione; non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in nessuno dei plessi. La scuola adotta criteri comuni di valutazione di comportamento. Le competenze chiave sono comprese nel curricolo verticale e la loro valutazione confluisce nella valutazione delle competenze acquisite.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria nell'a.s. 2017/2018, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado (a.s. 2018/2019), sono buoni. Pochi studenti hanno incontrato difficoltà di apprendimento durante il primo anno di scuola secondaria di I grado; pochi studenti non sono ammessi alla classe successiva.	La scuola non è istituto comprensivo e, di conseguenza, non può con facilità monitorare i dati relativi agli esiti del successivo grado di istruzione. La somministrazione di un questionario agli alunni interessati, richiamati nella scuola primaria a dare informazioni volontarie, diventa difficoltosa in quanto dopo la 5 <sup>a</sup> classe primaria si perdono i contatti con gli studenti che sono transitati in altra Istituzione scolastica per il successivo ordine di scuola. Non essere un comprensivo costituisce una diminuzione sia per il monitoraggio dei risultati a distanza, sia per l'attivazione di azioni di continuità, specie in un territorio cittadino in cui sono stati attivati diversi Istituti comprensivi e permangono contestualmente pochi Circoli e Scuole Medie.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Poichè la scuola non è un Istituto Comprensivo deve attivarsi con strategie di monitoraggio che consentano il reperimento dei dati a distanza. Dall'anno scolastico 2017/2018 l'istituto richiede i dati relativi agli esiti degli ex alunni a tutte e le Scuole secondarie di 1 grado presso cui gli stessi risultano iscritti. La raccolta in maniera sistematica dei risultati degli studenti nel successivo percorso di studi consente alla scuola di riflettere sulle pratiche didattiche e valutative al fine di un miglioramento continuo.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Subarea: Curricolo e Offerta Formativa La scuola ha individuato obiettivi e abilità/competenze, anche trasversali, che gli alunni dovrebbero acquisire nei diversi anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, inoltre, sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Nel corrente anno scolastico sono state introdotte attività di ampliamento dell'offerta formativa con l'utilizzo dell'organico di potenziamento (inglese e matematica; inoltre sono state promosse azioni educativo/didattiche sostenute con i contributi volontari delle famiglie (Musica, Teatro e danza). Il coinvolgimento di tutti i docenti, suddivisi in interclassi e per ambiti disciplinari, consente una progettazione delle attività quanto più collegata al curricolo d'istituto e rispondente ai bisogni formativi degli alunni. Le diverse modalità di ascolto (questionari, colloqui, sportello famiglie) permettono una adeguata risposta alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>Subarea: Progettazione didattica La progettazione didattica della scuola, a cadenza quindicinale, per classi parallele e/o per ambiti disciplinari, favorisce un interscambio positivo tra i docenti e consente una migliore programmazione delle attività didattiche. Durante questi incontri i docenti, prima di pianificare nuove attività, verificano quanto svolto precedentemente e, se necessario, procedono alla modifica delle scelte programmate adattandole alle esigenze intervenute.</p> <p>Subarea: Valutazione degli studenti A seguito della valutazione degli studenti, basata su criteri comuni e rubriche di valutazione, inseriti nel PTOF, i docenti progettano e realizzano interventi specifici in tutti gli ambiti, mirati a superare difficoltà e ostacoli didattici. La scuola effettua prove strutturate costruite dagli insegnanti per tutte le discipline e somministrate per classi parallele. Tutti i docenti hanno intrapreso la formazione per l'approfondimento della didattica per competenze e si avviano a progettare per unità di apprendimento e sperimentare la valutazione autentica.</p>	<p>Subarea: Curricolo e Offerta Formativa La carenza di risorse economiche non permette di attuare progetti di ampliamento dell'offerta formativa in misura sufficiente a soddisfare i bisogni individuati. Bassa l'entità dei contributi volontari delle famiglie, specie nel plesso "don Tonino Bello", anche se la tendenza è in crescita.</p> <p>Subarea: Progettazione didattica È necessario prevedere griglie condivise di verifica del lavoro svolto, per il monitoraggio dei processi di revisione della progettazione.</p> <p>Subarea: Valutazione degli studenti Per quanto attiene alle prove strutturate per classi parallele, vanno meglio chiariti i criteri comuni di correzione. Vanno incentivati strumenti quali prove di valutazione autentiche per la valutazione delle competenze richieste nel mondo reale.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>



### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale a partire dai documenti ministeriali declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi degli alunni. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo d'istituto e presentano una definizione chiara degli obiettivi da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sul curricolo e i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa e la scuola svolge la certificazione delle competenze al termine del quinto anno di scuola primaria. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e i docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli alunni e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Subarea: Dimensione organizzativa Tutti gli alunni fruiscono di spazi laboratoriali idonei, sufficientemente attrezzati e curati da figure responsabili individuate tra i docenti. L'articolazione oraria in cinque giorni settimanali, così come la durata delle lezioni, è adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni e risponde alle richieste delle famiglie e del contesto locale.</p> <p>Subarea: Dimensione metodologica La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso classi aperte, gruppi di livello, uso di strumenti digitali e attuazione di progetti curricolari ed extracurricolari che intendono raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso attività più accattivanti, quali musica, danza, teatro. La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative si sta consolidando grazie anche alla presenza di personale esperto e disponibile. E' stata introdotta la formazione nell'ambito del PDM, del PNSD, della didattica per competenze, del CLIL.</p> <p>Subarea: Dimensione relazionale La scuola promuove la condivisione e il rispetto di regole di comportamento attraverso la conoscenza del regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e delle regole di classe da parte di tutti gli alunni. Il Patto di corresponsabilità è sottoscritto dalle famiglie durante un apposito incontro scuola-famiglia all'inizio dell'anno scolastico. In caso di comportamenti problematici da parte di alunni, davvero rari in questo istituto, la scuola interagisce con la famiglia e, se il caso, con altre figure istituzionali. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, attraverso assegnazione di ruoli e responsabilità.</p>	<p>Subarea: Dimensione organizzativa La presenza di supporti didattici nelle classi non è sempre tale da soddisfare la richiesta di utilizzo da parte dei docenti, perché non ci sono risorse economiche sufficienti per dotare tutte le classi dei supporti necessari. Alcune discipline a volte risultano penalizzate a causa di un tempo scuola che spesso sembra insufficiente a soddisfare le specifiche esigenze didattiche.</p> <p>Subarea: Dimensione metodologica La carenza di risorse economiche non permette l'ampliamento dell'offerta formativa in misura adeguata alle esigenze della base. Si registra una certa resistenza da parte di un'esigua percentuale di docenti circa l'adozione di modalità didattiche innovative.</p> <p>Subarea: Dimensione relazionale Non sempre le azioni promosse per risolvere eventuali comportamenti problematici del bambino risultano efficaci, spesso a causa del livello socio-culturale della famiglia e/o della non accettazione del problema.</p>

Aderisce, inoltre, al progetto nazionale di Libera – contro le mafie, per sviluppare nel bambino il senso di legalità e dell'etica della responsabilità.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli alunni. È ampiamente usata la didattica laboratoriale sia in classe che attraverso l'utilizzo dei laboratori. La scuola promuove l'utilizzo di un ampio ventaglio di metodologie didattiche innovative cercando di promuovere l'autonomia dell'alunno anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva di tutti gli alunni. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I pochi conflitti esistenti con gli alunni sono gestiti in modo efficace e viene anche esercitata un'azione di prevenzione degli stessi.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Subarea: Inclusione Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, la scuola realizza attività mirate e utilizza metodologie efficaci. Tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno, cooperano alla formulazione e al raggiungimento degli obiettivi definiti nei Pei, monitorati e aggiornati con regolarità. Nelle attività sono coinvolti attivamente, oltre ai docenti, anche le famiglie, gli enti locali e le associazioni. Sono state promosse iniziative di formazione per i docenti di sostegno referenti in rete con altre istituzioni scolastiche.</p> <p>Subarea: Recupero e potenziamento Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono seguiti in maniera più personalizzata dai docenti di classe, utilizzando anche computer, software e schede strutturate. Gli interventi che la scuola realizza per supportare detti studenti risultano</p>	<p>Subarea: Inclusione La scuola non è in grado di realizzare percorsi di Lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia a causa di carenza di finanziamenti che hanno portato alla scomparsa dell'importante figura del Mediatore culturale sul territorio cittadino.</p> <p>Subarea: Recupero e potenziamento Gli interventi mirati agli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento del plesso staccato, come progetti delle aree a rischio e a forte processo immigratorio, potrebbero essere più efficaci se protratti nel tempo, rivolti a più alunni e più efficacemente finanziati.</p>

<p>efficaci e sono monitorati quindicinalmente durante gli incontri di programmazione. Vi sono anche studenti con particolari attitudini disciplinari che vengono coinvolti in attività e concorsi nazionali, quali Olimpiadi di matematica e grammatica e certificazioni linguistiche secondo il quadro europeo di riferimento. Gli interventi di potenziamento in Inglese, Matematica, Musica teatro e danza sono realizzati anche attraverso percorsi extracurricolari. Con gli alunni con bisogni educativi speciali sono poste in essere misure compensative e dispensative. Detti alunni sono regolarmente censiti e per loro è stato predisposto un apposito protocollo che coinvolge anche le famiglie.</p>	
---	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti soggetti interni ed esterni compresi i gruppi dei pari. Le attività didattiche per gli alunni che necessitano di inclusione sono di buona qualità e prevedono il costante monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti. La scuola è molto attenta al rispetto delle differenze e della diversità in genere. La differenziazione dei percorsi didattici in riferimento ai bisogni degli alunni è ben strutturata e rivolta a tutti i potenziali destinatari. Gli interventi realizzati sono efficaci sia nel caso del recupero che del potenziamento.</p>

### 3.4 - Continuità e orientamento

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Subarea: Continuità Per garantire la continuità</p>	<p>Subarea: Continuità La scuola ha cominciato dal</p>

<p>educativa degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, gli insegnanti, attraverso incontri specifici e compilazione di schede di raccordo appositamente predisposte, concordano strategie e analizzano risultati per la formazione delle classi. Nelle classi iniziali e finali della scuola primaria si attuano azioni educative e didattiche in sinergia con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado presenti nel territorio. Per quanto attiene all'efficacia degli interventi realizzati per garantire la continuità educativa, si può essere ragionevolmente soddisfatti per quelli ottenuti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, poiché i docenti sono in grado di verificarne i risultati durante la quotidiana attività con gli alunni.</p> <p>Subarea: Orientamento Le attività di orientamento, ben pubblicizzate, coinvolgono tutti i plessi della scuola, attraverso interessanti momenti di presentazione dell'Offerta Formativa per la scelta del successivo percorso educativo e didattico da parte delle famiglie. Gli alunni seguono attività normalmente realizzate dalla scuola in tutte le classi di tutti i plessi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, non finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Subarea: Alternanza scuola - lavoro Le attività di orientamento, ben pubblicizzate, coinvolgono tutti i plessi della scuola, attraverso interessanti momenti di presentazione dell'Offerta Formativa per la scelta del successivo percorso educativo e didattico da parte delle famiglie. Gli alunni seguono attività normalmente realizzate dalla scuola in tutte le classi di tutti i plessi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, non finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo.</p>	<p>corrente anno scolastico a monitorare i risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria nell'a.s. 2014/2015, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado (a.s. 2015/2016), sono buoni (vedere: Esiti - Rilevazione a distanza - punto 2.4). Pochi studenti hanno incontrato difficoltà di apprendimento durante il primo anno di scuola secondaria di I grado; pochi studenti non sono ammessi alla classe successiva. Non essendo la scuola un istituto comprensivo, risulta difficile reperire dati da altre istituzioni scolastiche; pertanto artificioso risulta il monitoraggio dei risultati a distanza, specie in un territorio cittadino in cui sono stati attivati diversi Istituti comprensivi e permangono contestualmente pochi Circoli e Scuole Medie.</p> <p>Subarea: Orientamento La scuola non monitora in forma strutturata il numero degli alunni e delle famiglie che realmente segue il consiglio orientativo relativo al percorso didattico-educativo presentato.</p> <p>Subarea: Alternanza scuola - lavoro La scuola non monitora in forma strutturata il numero degli alunni e delle famiglie che realmente segue il consiglio orientativo relativo al percorso didattico-educativo presentato.</p>
---	---

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze</p>

	trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.
--	---

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria è ben consolidata e si concretizza nello svolgimento di attività finalizzate ad accompagnarli da un ordine di scuola e l'altro. Per gli alunni diversamente abili la scuola predispone utili informazioni per il proseguimento degli studi nella scuola secondaria di I grado che vengono fornite negli incontri ai quali partecipano anche i docenti della scuola accogliente. La scuola predispone informazioni sul percorso scolastico degli alunni e monitora gli esiti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro presente nel medesimo istituto.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Subarea: Missione e visione della scuola La mission e la vision della scuola sono definite con chiarezza nel PTOF. La condivisione sistematica della missione della scuola avviene sia a livello della progettazione sia della comunicazione. L'immagine della scuola è efficacemente proiettata all'esterno.</p> <p>Subarea: Monitoraggio delle attività La scuola ha individuato una serie di strategie per raggiungere i propri obiettivi e ne verifica i risultati attraverso incontri/confronti specifici tra docenti per migliorarne l'efficacia.</p> <p>Subarea: Organizzazione delle risorse umane Nella scuola c'è una chiara divisione dei compiti non solo tra i docenti con incarichi di responsabilità, le cui mansioni sono assegnate sulla base delle competenze possedute, ma anche tra il personale ATA. Gli organigrammi sono adeguatamente pubblicizzati e documentati.</p> <p>Subarea: Gestione delle risorse economiche La scuola, per quanto possibile, è coerente nella destinazione delle risorse economiche del programma annuale con le scelte educative del piano dell'offerta formativa. Le risorse economiche rivenienti dal fondo d'istituto sono utilizzate principalmente per la gestione delle priorità.</p>	<p>Subarea: Missione e visione della scuola Non sono ancora chiaramente definiti criteri oggettivi di riferimento per decidere le priorità di cambiamento da apportare alla struttura dell'organizzazione.</p> <p>Subarea: Monitoraggio delle attività Il controllo e il monitoraggio delle strategie sono attuati in modo non sempre strutturato.</p> <p>Subarea: Organizzazione delle risorse umane Da migliorarsi la consapevolezza dei ruoli e delle funzioni dei docenti con incarichi di responsabilità da parte dei Collaboratori scolastici.</p> <p>Subarea: Gestione delle risorse economiche Per l'attuazione di progetti e attività aggiuntive, la scuola ha consolidato, nel corrente anno scolastico, la raccolta di finanziamenti, oltre che istituzionali, attraverso sponsor, con il coinvolgimento di privati. Le famiglie supportano la spesa delle visite guidate, dell'assicurazione e, in misura assai limitata, di progetti extracurricolari. Sono state avviate nel corrente anno scolastico, procedure di sensibilizzazione per introdurre il supporto dei contributi volontari in maniera maggiormente consistente.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

#### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito con chiarezza la mission e le priorità e queste sono condivise sia all'interno che

all'esterno della comunità scolastica. Sono state individuate strategie ed azioni per il raggiungimento di tale priorità. Le responsabilità e i compiti sia dei docenti che del personale ATA sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche sono finalizzate alla realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal MIUR e ad investirli nel perseguimento della propria mission. Detto giudizio è stato espresso dal NEV.

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Subarea: Formazione</b> La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e promuove corsi di formazione di buona qualità su Curricolo e competenze, sui BES, sulle Tecnologie didattiche, CLIL e sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p><b>Subarea: Valorizzazione delle competenze</b> La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale e le utilizza per valorizzare al meglio le risorse umane.</p> <p><b>Subarea: Collaborazione tra docenti</b> La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per classi parallele, per discipline e per dipartimenti, a scadenza periodica, sulla valutazione degli alunni, per la produzione di materiali utili e per l'organizzazione di quanto necessario al conseguimento degli obiettivi prefissati. I docenti dispongono di spazi adeguati per la condivisione di strumenti e materiali didattici.</p>	<p><b>Subarea: Formazione</b> Le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola potrebbero risultare maggiormente efficaci se riproposte con periodicità e meglio disseminate.</p> <p><b>Subarea: Valorizzazione delle competenze</b> Si riscontra ancora una certa resistenza da parte di alcuni nel recepire proposte innovative rinvenienti da personale formato all'interno dell'Istituzione scolastica.</p> <p><b>Subarea: Collaborazione tra docenti</b> Si riscontra una analisi dei bisogni poco formalizzata che consentirebbe un migliore monitoraggio degli esiti.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale in relazione alla mission e alle priorità della scuola e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La formazione svolta nel passato sia per il personale ATA che per il personale docente ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro che producono materiali che vengono messi a disposizione e condivisi da tutti i docenti. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti anche di altre istituzioni scolastiche</p>



attraverso la partecipazione a reti.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Subarea: Collaborazione con il territorio La scuola ha accordi di rete con altre scuole quali: Cisa (Consorzio Istituzioni Scolastiche Andriesi), Una biblioteca per crescere (biblioteca itinerante per alunni nelle diverse realtà territoriali), Lavorare per competenze (sulle nuove Indicazioni per il curricolo), Coordinate cittadine (ricerca storica sul territorio) e Corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della Lingua Inglese (scuola capofila), Corso di formazione docenti neoimmessi, rete di scopo per l'individuazione del DPO (scuola capofila). Con gli Enti territoriali, come con diverse associazioni di volontariato, vi è una proficua collaborazione su vari temi di interesse locale; spesso sono stipulati accordi di programma e/o protocolli d'Intesa. Sono state attivate anche convenzioni con alcune Università finalizzate allo svolgimento del tirocinio diretto degli studenti appartenenti al Corso di Laurea in Scienze della formazione. Gli accordi di rete e le collaborazioni con i soggetti esterni hanno una notevole ricaduta sull'offerta formativa.</p> <p>Subarea: Coinvolgimento delle famiglie Le famiglie sono formalmente coinvolte nella definizione dell'Offerta Formativa attraverso la partecipazione agli organi collegiali istituzionali. Inoltre è richiesta la loro partecipazione alla annuale rielaborazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. Detti documenti vengono poi ampiamente pubblicizzati e condivisi per utilizzare idee e suggerimenti. La scuola promuove incontri e conferenze su temi di rilevanza formativa rivolti ai genitori quali parte attiva e sinergica dell'opera educativa degli alunni. La comunicazione con le famiglie è costante e completa, anche attraverso la visualizzazione delle informazioni sul sito web della scuola.</p>	<p>Subarea: Collaborazione con il territorio Non è presente una struttura di governo territoriale che preveda in maniera strutturata e verificabile la partecipazione delle scuole a momenti progettuali e decisionali della vita scolastica cittadina. Subarea: Coinvolgimento delle famiglie La scuola, pur utilizzando il registro elettronico, non ha ancora introdotto strumenti per la comunicazione on-line individuale con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche</p>



	formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.
--	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a più reti e ne coordina alcune. Ha collaborazioni con diversi soggetti esterni che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha un dialogo costante e intenso con i genitori e tiene conto dei loro suggerimenti per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Le famiglie partecipano alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di varie attività. Questo giudizio è stato espresso dal NEV.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Riduzione della variabilità tra le classi e, in particolar modo, tra i plessi, della media dei risultati delle valutazioni periodiche.*

#### Traguardo

*Raggiungere uno scostamento del 10% tra la media dei voti delle singole classi e dei plessi, verificabile attraverso analisi degli esiti periodici.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Revisione del curricolo e della progettazione; utilizzazione dei criteri di valutazione autentica omogenei e condivisi. Utilizzo della valutazione autentica considerandola come parte integrante dell'implementazione del curricolo.*

##### 2. Inclusione e differenziazione

*Adeguamento del curricolo e della progettazione per gli alunni BES, con l'utilizzo delle TIC e dell'introduzione della valutazione autentica. Introduzione di metodologie didattiche innovative, al fine di stimolare gli alunni alla realizzazione di compiti autentici.*

##### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Rafforzamento delle attività di formazione (valutazione autentica, BES, didattica innovativa), in relazione al piano naz. e del PTOF della Scuola.*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Riduzione della variabilità tra le classi e, in particolar modo, tra i plessi, della media dei risultati delle prove standardizzate.*

#### Traguardo

*Raggiungimento scostamento del 10% tra la media dei voti delle singole classi e dei plessi, verificabile attraverso analisi degli esiti delle prove*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Revisione del curricolo e della progettazione; utilizzazione dei criteri di valutazione autentica omogenei e condivisi. Utilizzo della valutazione autentica considerandola come parte integrante dell'implementazione del curricolo.*

### RISULTATI A DISTANZA

#### Priorità

*Monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni nel successivo ordine di scuola.*

#### Traguardo

*Raggiungere uno scostamento del 10% tra la valutazione finale degli alunni in 5<sup>a</sup> e degli stessi in ingresso e in uscita dal successivo ordine di scuola*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

## 1. Continuità e orientamento

*Nonostante la scuola non sia un istituto comprensivo, si pone come obiettivo il monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni. Raffronti misurabili nel tempo, nel passaggio da un ordine di scuola a un altro.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione è stata determinata dall'evidente divario esistente tra i risultati ottenuti dalle classi sia nelle valutazioni periodiche sia nelle prove standardizzate. E' proprio una delle più rilevanti priorità della missione che questa scuola si è data quella di fare in modo che tutti i suoi alunni giungano a traguardi sempre meno differenziati e tendenti a standard superiori. Un curriculum e una progettazione meglio rispondente ai bisogni formativi degli alunni nei vari contesti socio-culturali potranno garantire che tutte le classi raggiungano la media dei risultati della scuola, misurati utilizzando criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline. L'utilizzo della valutazione autentica e delle nuove tecnologie faciliteranno l'inclusione di tutti gli alunni, specie di quelli con Bisogni Educativi Speciali e diversamente abili.